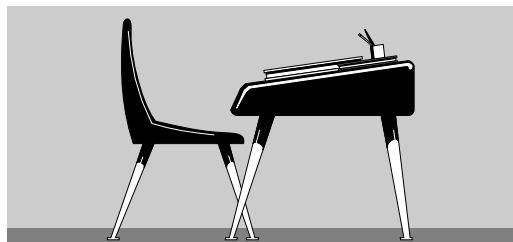


## in classe

2

## Musica: un premio a Berlinguer

Un premio all'attività per la tutela della musica a Berlinguer: lo ha consegnato all'ex ministro il presidente di Dismamusica, Monzino, che con Rimini Fiera ha promosso il «Dismamusica show», salone degli strumenti musicali e discografia inaugurato a Rimini. Il premio viene assegnato a Berlinguer in quanto - ha spiegato Monzino - è stato promotore dei laboratori musicali negli istituti e della giornata della musica nelle scuole.



## Rai Educational sulle rotte della filosofia

Le rotte della filosofia è la prima versione su Cd-Rom dell'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche, un'opera realizzata dalla Rai con la direzione scientifica dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Autore del progetto dell'Enciclopedia Multimediale è Renato Parascandolo. Le rotte della filosofia è il quinto CD-ROM realizzato da Rai Educational.

## Autonomia

Verranno presentati oggi in un forum a Roma i primi dati della ricerca sugli istituti italiani che fotografa difficoltà e successi dei «pof»

# Informatica e sport i preferiti tra le offerte delle scuole

CARLO AGRILLO

Offerte educative diverse per un insegnamento più elastico e vicino alle nuove esigenze formative. Laboratori d'informatica, sport, teatro ed educazione ambientale: così le scuole italiane hanno attuato il piano dell'offerta formativa (conosciuto come «Pof»). E in vista del secondo Forum Nazionale delle Scuole dell'Autonomia in corso da domani e fino al 13 maggio all'Itis Galilei di Roma, le associazioni promotrici - Cidi, Aimec, Legambiente e Mce in collaborazione con la Regione Lazio - hanno diffuso i risultati di un'indagine, condotta a livello nazionale, sui problemi connessi alla progettazione e alla gestione del Pof.

Il Dossier «Il Piano dell'Offerta Formativa nella scuola italiana» ha elaborato i dati che emergono dai primi 984 questionari sui 1400 arrivati finora (il monitoraggio continuerà nei prossimi mesi).

Ne emerge un quadro in grado di fornire elementi utili sulle difficoltà incontrate dalle istituzioni scolastiche, nell'attuazione di una normativa ampia e complessa come quella sull'autonomia scolastica. Una fotografia delle scuole italiane che, in una delicata fase di passaggio, quale è questa, hanno potuto sperimentare elementi di innovazione concreta.

Cos'è il Pof? Figlio del regolamento sull'autonomia scolastica, il «piano per l'offerta formativa» è uno strumento che consente alle scuole di personalizzare, entro certi limiti, il proprio «menù» formativo così da essere più vicine alle esigenze di carattere territoriale e creare un modello educativo più efficace e funzionale. Dallo studio risulta che il Pof nella maggioranza dei casi nasce dal lavoro di un team di docenti: il 66% delle volte è stato predisposto da una commissione. Nel 28% dei casi, invece (dato che sale al 30% nelle scuole del nord) è frutto del lavoro del singolo capo di istituto.

Due eccezioni significative rappresentate dai licei classici e dalle medie inferiori: in queste scuole risulta infatti che il piano di offerta formativa è opera del capo di istituto rispettivamente nel 43% e nel 34,5% dei casi. In nessun caso, invece, è stato affidato ad enti esterni e solo in cinque casi gli istituti hanno collaborato con esperti esterni. Ne è uscito fuori un «campo e ricco lavoro» - così spiegano i promotori - ben il 45% (il 51% al sud) delle scuole hanno prodotto un Pof di più di trenta pagine mentre



solo il 22% si è fermato tra le dieci e le venti pagine».

Nella quasi totalità dei casi (97% senza significative differenze tra le varie aree del paese o per ordini e gradi scolastici) il Pof risulta essere «un qualcosa in più» intervenendo sull'offerta formativa aggiuntiva, cioè al di fuori del curriculum scolastico, e in una percentuale molto consistente (92,7%) sono previste iniziative di integrazione con il territorio.

Per quanta riguarda, poi, il tipo di attività che caratterizzano l'offerta formativa aggiuntiva, in testa troviamo l'informatica (con il 77,7% delle preferenze), seguita dallo sport (73%), dal teatro (72,5%) e dall'educazione ambientale (66,4%). Mentre in fondo alla classifica troviamo la biblioteca (38,4%), il laboratorio scientifico (27,2%) e quello tecnologico (25,2%).

Nell'integrazione con il territorio tre sono i soggetti preferiti dalle scuole per interagire e stringere collaborazioni. I Comuni, con l'85,5%, sono di gran lunga l'interlocutore preferito «o che dimostra

più attivismo e interesse nei confronti della scuola» dicono i curatori della ricerca. Poi ci sono le altre scuole (70%, con una lieve flessione di tre punti

## INIZIATIVA

## Aule pulite 200mila i volontari

È stato un sabato di grandi pulizie per 1.500 scuole. Armati di scopa e rastrello, 200mila studenti e migliaia di insegnanti, genitori e semplici cittadini sono scesi in campo contro il degrado degli istituti scolastici. Si tratta di «Non scordardime» - Operazione scuole pulite», organizzata da Legambiente. Lo speciale «school day», spiega l'associazione, «non è caratterizzato soltanto dai lavori di ripristino delle aule verdi, pulizia delle aule e dei cortili, ma è anche un vero incontro tra scuola e comunità locale, che ha portato associazioni, scout, comitati di quartiere e circoli culturali a lavorare fianco a fianco con chi la scuola la vive ogni giorno».

percentuale al nord) e infine le associazioni (60,6% nella media nazionale). Tra il 20% e il 30% si attestano numerosi altri soggetti.

«In conclusione - dice Vittorio Cogliati Dezza responsabile della formazione per la Legambiente - le scuole hanno accolto il Pof con un atteggiamento di doverosa prudenza e di riflessione su cosa stia succedendo e dove si stia andando. Un atteggiamento ambivalente - prosegue ancora - tra conservazione e innovazione». E in quest'ottica che si apre domani a Roma il Secondo Forum Nazionale delle Scuole dell'Autonomia intitolato, appunto, «Prove Generali di Autonomia», un'occasione - sostengono le associazioni promotrici - per dare parola alle scuole e agli operatori della formazione e per far emergere il punto di vista di chi, tutti i giorni, verifica le potenzialità e i limiti della cosiddetta «autonomia scolastica». Saranno quindi le esperienze concrete il filo conduttore per approfondire le questioni in campo attraverso veri e propri «angoli di discussione» che consentiranno di entrare nel vivo delle situazioni.

## SONDAGGIO

## Elementari e materne gli unici edifici «modello» in Italia

Sono 42.904 gli edifici destinati alle attività didattiche delle scuole statali italiane e ospitano complessivamente un esercito di 7.539.965 tra alunni e studenti. E sono i bambini delle materne e delle elementari (i cui istituti rappresentano quasi il 70% del totale) i più fortunati tra loro. Prendendo in esame i vari gradi scolastici si scopre, infatti, che gli edifici delle secondarie di secondo grado sono, nella media nazionale, due volte più scadenti di quelli delle materne. Questo è parte di quanto emerge da una ricerca sull'edilizia scolastica condotta dalla Uil scuola, che ha elaborato i dati ufficiali del ministero della Pubblica Istruzione. I dati hanno preso in esame sei parametri: il tetto, l'impianto elettrico, l'impianto fognario, il riscaldamento, l'impianto idrico e i pavimenti. In particolare le strutture migliori delle scuole materne sono in provincia di Verbania, seguita da Rimini, Reggio Emilia, Biella e Verona. Mentre per ultime troviamo Crotone e Cosenza.

Unica eccezione al sud è quella di Messina. Simile il quadro nelle scuole elementari dove a primeggiare è ancora una volta Verbania, seguono Rimini, Biella, Messina e Reggio Emilia. Unica buona performance al sud rimane quella di Messina, isola felice in un mare di dissesto. Lo studio rileva, in definitiva, che le scuole del sud sono - dice la Uil - «tre volte più fagnanti di quelle del nord». Il primato negativo va a Reggio Calabria che si conferma la provincia con il più alto indice di degrado. E tra le peggiori troviamo tutte città del sud.

Al contrario le città con le migliori strutture scolastiche sono solo al nord. In testa c'è Sondrio che conquista il primato per il '99. Ma anche il centro non se la passa bene, quanto a edifici di scuole elementari: secondo la Uil raggiunge la sufficienza soltanto in cinque province su sessanta.

Ma quali sono in concreto le condizioni dell'edilizia scolastica in Italia? Eccezioni alcuni numeri. In generale - spiega la Uil - il 13,77% delle scuole materne è dotato di tetto scadente, il dato cresce al 14,61% nelle elementari e al 17,91% alle medie fino a toccare quota 21,8% nelle scuole di secondo grado. Dati analoghi, anche se con percentuali leggermente diverse, si registrano per gli impianti elettrici e quelli fognari. Condannati al freddo invece, commenta il sindacato, sono ancora una volta gli studenti delle superiori: gli impianti di riscaldamento risultano «assolutamente inadeguati» nel 21,36% dei casi.

Tra le grandi città, poi, Milano è solo trentanovesima in graduatoria e Firenze è quarantasettesima; mentre Palermo e Roma sono nei bassifondi della classifica, rispettivamente settantottesima e ottantatreesima, peggio di loro fa solo Napoli (97esima). Evidentemente nonostante le risorse finanziarie destinate a questo settore negli ultimi anni (tra il '96 e il '99 sono stati impegnati 1.954 miliardi, oltre a 200 miliardi per un programma straordinario di edilizia scolastica nelle aree depresse) le strutture scolastiche sono ancora lontane dal raggiungere un sufficiente adeguatezza.

D'altronde «la questione delle strutture scolastiche è un'eredità del passato» - spiega Massimo Di Menna, segretario generale Uil scuola - e sarebbe impensabile risolverla all'oggi domani. Non bastano i finanziamenti straordinari, che pure servono - prosegue ancora Di Menna - ma ci vuole un piano pluriennale di monitoraggio e controllo sulla gestione delle risorse. Bisogna, inoltre, che i presidenti delle Regioni assumano un forte e personale impegno sui problemi della scuola». C.A.A.

# FORUM NAZIONALE AUTONOMIA SCOLASTICA

ITIS "G. Galilei" • Roma - Via Conte Verde, 51 • 11 - 12 - 13 maggio

Giovedì 11 maggio, ore 15.00 - 19.00

## A CHE PUNTO SIAMO

Introduce: Diana Penso

Saluti

Franca De Zardo *Presidente ITIS G. Galilei*

Paolo Norcia *Provveditore agli Studi di Roma*

## Autonomia scolastica: problemi e prospettive

Bruno Forte

## Il processo di riforma, l'integrazione, il governo del sistema

Tavola rotonda con:

Emanuele Barbieri, Gaetano Cuzzo, Fiorella Farinelli, Pietro Lucisano, Renata Puleo

Introduce e coordina: Vittorio Cogliati Dezza

Venerdì 12 maggio, ore 9.00 - 13.00

## LA PROFESSIONALITÀ NEL SISTEMA DELL'AUTONOMIA

Introduce: Sofia Toselli

La nuova professionalità

Walter Moro

Autonomia e Responsabilità

Dario Missaglia

Angoli di discussione

La progettazione partecipata

Bruno Losito

Ore 13.00 Pausa Pranzo

Ore 15.00 - 19.00

La formazione risorsa per l'innovazione, Simonetta Fasoli

## La questione della professionalità

Tavola rotonda con:

Mario Dutto, Enrico Panini, Daniela Colturani, Massimo Di Menna, Nino Gallotta

Introduce e coordina: Mario Bracci

## Angoli di discussione

Sabato 13 maggio, ore 9.30 - 13.00

## PROGETTO CULTURALE E CURRICOLI tra globalizzazione e identità

Tavola rotonda con:

Marcello Cini, Elio Damiano, Ermete Realacci, Gabriella Romano

Introduce e coordina: Alba Sasso

È previsto l'intervento di

Tullio De Mauro

Ministro della Pubblica Istruzione

